

Lago d'Iseo e Valli

Il museo Cavellas cerca nuova linfa: i cittadini come soci

Casazza. Il 21 si insedia il Consiglio di amministrazione. Via a campagna di tesseramento per partecipare alla vita dell'istituzione. Il direttore: forse lascio, spazio ai giovani

VAL CAVALLINA

DANIELE FOFFA

Dopo 13 anni di esposizioni, studi e ricerche, il museo Cavellas è a un punto di svolta e il 21 gennaio avrà un nuovo consiglio di amministrazione. Tre membri eletti dai soci tesserati siederanno per la prima volta accanto ai rappresentanti degli storici fondatori, la Comunità montana della Val Cavallina, l'associazione culturale Opinione promozione, l'Ente Asilo e il Comune di Casazza. Cittadini, associazioni e amministrazioni comunali saranno così i diretti protagonisti della salvaguardia e del potenziamento del museo.

Strategia a lungo termine per creare una impresa culturale che sia polo di riferimento

A questo scopo è iniziata lo scorso dicembre una campagna di tesseramenti grazie alla quale con un piccolo contributo annuale si potrà entrare a far parte dell'associazione Museo della Val Cavallina e partecipare alla vita dell'istituzione.

«Si tratta di un cambiamento inevitabile e di un passo in avanti nella democratizzazione della gestione del museo», spiega il direttore Mario Suardi nella saletta d'ingresso della sede, sotto il porticato di Palazzo Bettoni a Casazza. «Dal punto di vista economico, il ridimensionamento della Comunità montana ha richiesto nuove soluzioni nella ricerca di fondi. Ora, ognuno potrà dare un contributo a seconda delle proprie competenze e disponibilità». La svolta si inquadra in una strategia a lungo termine che mira a fare del museo della Val Cavallina un'autentica impresa culturale e un centro di riferimento per studiosi. In questa prospettiva gioca un ruolo

cruciale la creazione di un archivio organizzato dei materiali sulla storia del territorio. «Disponiamo di una buona quantità di testi originali, scritti, fotografie, studi e tesi universitarie legate alla Val Cavallina. L'obiettivo è renderli disponibili per la ricerca, sistemandoli in un catalogo fruibile», dice il direttore.

Naturalmente, guardare al futuro non significa rinnegare il passato. Un po' perché del passato il museo è custode, un po' perché molte delle attività svolte nel corso dei suoi 13 anni di vita sono state apprezzate dalla cittadinanza. Insegnare ai ragazzi, prosegue Suardi, «è stata una delle cose che più mi hanno dato soddisfazione. I giovani sono molto interessati, in particolare a questa parte della visita - il direttore mostra una ricostruzione di una strada romana e alle stratificazioni geologiche che si trovano in zona». Forse anche per via dell'inclinazione pedagogica di Suardi, il 2016 potreb-



I resti del villaggio di epoca romana in Valle Cavallina a Casazza

be segnare la fine della sua direzione del museo, che sotto la sua guida ha saputo conquistarsi uno spazio di rilievo nel panorama culturale della Valle.

Non soltanto con l'esposizione dei manufatti dell'antico centro romano di Cavellas (da cui il nome della Val Cavallina), i cui resti sono visitabili nell'area archeologica di Casazza. Ma anche opere di artisti contemporanei come il fotografo italo-americano Frank Dituri hanno trovato spazio negli ambienti museali. «In futuro vorrei occuparmi dell'archivio, forse lascerò la direzione. È il momento di dare spazio ai giovani. Ce ne sono di validi, ma devono farsi avanti per il bene di Cavellas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Paolo d'Argon

Remuzzi e «La scelta» ospiti dell'Aido

«La donazione di organi, il regalo più grande». È stato il tema della serata organizzata dalla sezione «Nadia Rota» dell'Aido di San Paolo d'Argon, con il patrocinio del Comune. Durante l'incontro è stato presentato «La scelta», il libro di Giuseppe Remuzzi, medico specializzato in nefrologia. Presenti il sindaco Stefano Cortinovis, il presidente della sezione Aido di San Paolo d'Argon, Alessandro

Trapletti, e la presidente provinciale dell'associazione Monica Vescovi. «È importante - ha detto Remuzzi - creare consapevolezza e legami tra associazioni e persone che in qualsiasi momento della loro vita potrebbero ritrovarsi a compiere una scelta per se stessi o per qualcun altro. Ciò comporta un dono per una un'altra persona e garantisce a tanti di continuare a vivere». Il sindaco ha affermato: «L'amministrazione comunale è stata una delle prime ad aderire alla campagna "Donare gli organi: una scelta in comune"». L'iniziativa comporta il rinnovo della carta d'identità specificando la disponibilità alla donazione degli organi.

Il premio dell'Avis ai volontari 750 donatori, metà sono under 35

Sarnico

La «Goccia d'oro» a Giuliana Minuscoli e Serafino Falconi. La sezione compie il suo 55esimo di attività

«Alla donazione del sangue bisogna crederci». Uno slogan che accompagna da sempre Serafino Falconi, vicepresidente dell'Avis Sarnico



I premiati Giuliana Minuscoli e Serafino Falconi con Nicola Paris

Basso Sebino, e la moglie Giuliana Minuscoli, premiati con la prestigiosa onorificenza della «Goccia d'oro» nel corso dell'annuale incontro fra gli avvisini al teatro Junior di Sarnico.

«Serafino e Giuliana sono l'anima del nostro sodalizio che quest'anno compie 55 anni. Poche persone che operano nel volontariato hanno la loro visione solidaristica», ha com-

mentato il presidente Vittorio Marconi. La kermesse del 28 dicembre, condotta da Federico Bresciani, è iniziata con l'intervento di Marconi che ha ringraziato gli amministratori, il direttore sanitario Giovanni Paris e Roberto Dovigo, il medico che ogni venerdì accoglie i donatori, oltre a quanti hanno consentito anche nel 2015 il raggiungimento di lusinghieri risultati con un numero di donazioni che ha sfiorato le 1200.

I donatori sono stati 750 e di questi, quasi la metà dai 18 ai 35 anni, che fanno della sezione di Sarnico una delle Avis più giovani della provincia. Un particolare grazie è andato al grup-

po «Avis giovani» attualmente coordinato da Nicola Paris, che nell'occasione ha presentato il nuovo logo. Nel programma annuale spicca sempre l'iniziativa delle borse di studio nelle scuole, finalizzata a sensibilizzare i ragazzi alla solidarietà.

Le donazioni annuali in provincia sono state 70 mila: Bergamo raccoglie più sangue di alcune intere regioni. Una serata da tutto esaurito impreziosita dall'esibizione dei giovani degli oratori di Villongo che, sotto la direzione di Giuliano Citaristi, hanno presentato il musical «Cinque spose per cinque fratelli».

Mario Dometti

OROBIE DI GENNAIO.

A TU PER TU
CON IL MALAMUTE DAY.

Orobie ha sempre qualcosa in più. Uno sguardo attento sul nostro territorio, il racconto delle persone che lo amano, i loro progetti più segreti. Schede dettagliate dedicate a itinerari di grande fascino, la scoperta delle nuove discipline sportive, e tutto quanto fa outdoor.

ABBONAMENTI

Annuale carta: € 49,00
Annuale digitale: € 39,99
Copia digitale: € 4,99
disponibile su Google play e Apple Store

Edizioni Oros

Viale Papa Giovanni XXIII, 124
24121 Bergamo
tel. 035 358 899 fax 035 386 275
abbonamenti@orobie.it - www.orobie.it



orobie
A TU PER TU CON LA MERAVIGLIA.